



---

Settembre 2005

---

## **EUROLEADER- INTERVISTE AI BENEFICIARI**

Scuola – Lavoro - Futuro

---



### **Domande:**

1. In che cosa consiste il ruolo del tutor scolastico, come guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza scuola – lavoro?
2. Quali sono i risultati didattici e formativi, quali gli aspetti positivi – per la scuola e per lo studente- finora raggiunti con l'alternanza scuola – lavoro?
3. Come si integrano i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro con i percorsi formativi del corso di studi e con gli obiettivi generali e specifici di apprendimento della scuola?

---

**Amedo Venturini**, tutor scolastico, Istituto Marchetti

---



1. In che cosa consiste il ruolo del tutor scolastico, come guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza scuola – lavoro?

Il ruolo del tutor scolastico è un ruolo fondamentale perché è la persona che nel contesto del progetto conosce bene i ragazzi dal punto di vista psicologico, caratteriale, delle competenze. Il ruolo è molto importante se il tutor riesce ad agire in sinergia con il tutor aziendale con tutta la struttura dell'azienda che ospita i ragazzi e nel mio caso specifico se c'è collaborazione e sinergia con gli esperti dell'irtef. Nel nostro caso infatti, l'irtef aveva una specifica competenza rispetto all'elaborazione dei questionari di soddisfazione.

Questa sinergia fra tutti gli attori coinvolti nel progetto è forse il segreto del progetto di alternanza scuola-lavoro. In questo modo si mescolano le diverse competenze e si producono così percorsi che hanno valore soprattutto perché mirati all'individuo, personalizzati per ciascun ragazzo. In confronto con altre iniziative di stage che ho avuto modo di vedere qui i ragazzi sono stati seguiti individualmente, con percorsi ad hoc.

2. **Quali sono i risultati didattici e formativi, quali gli aspetti positivi – per la scuola e per lo studente- finora raggiunti con l'alternanza scuola – lavoro?**

Indubbiamente positivo è stato il riscontro che ho avuto con i ragazzi e le aziende. Tutti i quattro ragazzi che ho seguito sentono il progetto come un'attività che va completata e vorrebbero continuare l'esperienza, fanno progetti per il prossimo anno, si sono sentiti parte del lavoro in azienda. I ragazzi, alla prima esperienza in azienda, si sono sentiti parte del contesto, hanno condiviso alcuni progetti ed anche alcuni problemi dell'azienda stessa ed hanno ancora voglia di spendersi per le attività che hanno progettato.

Per i ragazzi, il bello dell'esperienza, estremamente formativa, è stato fare un po' di tutto, il vivere l'esperienza a 360° e per loro è stato bello vivere anche contenuti diversi da quelli studiati a scuola arricchendo così il proprio bagaglio culturale. Anche se nel mio caso devo distinguere tra i due ragazzi che hanno svolto il periodo formativo presso la cooperativa Pavees di Bordano, che si sono trovati a svolgere attività forse nel complesso meno legate al corso di studi; mentre le due ragazze che sono state ospitate presso la Confartigianato di Gemona all'elaborazione ed alla somministrazione hanno abbinato anche attività più direttamente collegate alle materie scolastiche di studio.

3. **Come si integrano i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro con i percorsi formativi del corso di studi e con gli obiettivi generali e specifici di apprendimento della scuola?**

I due percorsi possono integrarsi. A proposito noi abbiamo puntato sugli allievi della terza e personalmente credo che il progetto vada mirato ai ragazzi di 3 e 4: essendo il triennio più caratterizzante si integra con l'esperienza di formazione in azienda, mentre il biennio risulta più standard nella competenze che trasmette.